

# Azienda agricola Il Querceto

Quando l'agricoltura è "protetta"



## L'azienda agricola

L'azienda agricola Il Querceto nasce intorno agli anni '50 dal primo insediamento aziendale situato in bosco, nel cuore del Parco Nazionale Appennino Lucano e Lagonegrese, in agro di Marsicovetere. La metà del secolo scorso segna l'avvio di una gestione organizzata intorno ai nuovi casali che vengono costruiti più a valle di quello originario (fine 1600), con una zootecnia diversificata in vacche da latte, maiali, ovini-caprini e avicoli e una coltivazione turnata di foraggiere, cereali e leguminose, un frutteto ed un oliveto-vigneto impiantati sulle spoglie del vecchio oliveto di epoca romana. Nel tempo e con il succedersi di una famiglia matrilineare, dove la continuità dell'attività agricola è affidata di madre in figlia e sostenuta da una forte passione, l'innovazione diventa la chiave di accesso a nuovi interessi come quello per l'agricoltura biodinamica e quella biologica e la forte sensibilità verso l'ambiente naturale assume i contorni di obiettivi multifunzionali. L'azienda diventa fattoria didattica e l'accoglienza agrituristica, nata alla fine degli anni '80, con il più recente cambio di testimone alla conduzione dell'azienda è l'altro elemento caratterizzante.

Attualmente, dei 35 ettari di superficie totale, circa 15 sono interessati da cereali, colture pluriennali, vite, olivo, frutta a guscio, frutteti, orticole, prati-pascoli in biologico. I marchi di qualità che caratterizzano i prodotti aziendali e del territorio identificano un altro modo di lavorare in azienda consentendo a Francesca di con-

## TEMI

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

### PRODOTTI LOCALI, CULTIVAR E SPECIE AUTOCTONE

Progetti di recupero e valorizzazione di antiche cultivar o razze autoctone rare o in via di estinzione, compresi metodi tradizionali di produzione, coltivazione e trasformazione.

### DONNE E GIOVANI IN AZIENDA

Progetti caratterizzati dalla conduzione dell'azienda da parte di giovani e donne, protagonisti del cambiamento e dello sviluppo aziendale.

### AGRICOLTURA E SOCIALE

Progetti con una forte caratterizzazione sociale, ovvero capaci di rivitalizzare occupazione, dare opportunità a soggetti svantaggiati.

### RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filieri), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.

### AREE PROTETTE AD ALTO VALORE NATURALE

Progetti che riguardano aziende agricole che operano in aree di alto pregio ambientale e che sono riuscite a trasformare i vincoli ambientali in opportunità di valorizzazione, fornendo anche servizi a turisti e cittadini, educazione ambientale, prodotti di qualità.

### BIO E QUALITÀ

Progetti che hanno puntato sulla produzione biologica o hanno investito sulla produzione agroalimentare di qualità, con prodotti a denominazione certificata, prodotti locali ottenuti grazie all'azione di recupero della biodiversità autoctona, prodotti tradizionali.

tinuare il suo percorso attraverso progetti sulle varietà di cereali tradizionali del posto come la Carosella, il Gentil Rosso e sui fagioli, in collaborazione con istituti di ricerca, università ed associazioni a favore della biodiversità più specificatamente agricola.

La correlazione tra cibo, salute e ambiente trova ulteriore sviluppo nella ristorazione agrituristica che divulga e promuove, attraverso l'utilizzo di frutti ed erbe selvatiche quella sensibilità ambientale che governa tutta la gestione agricola.



## Il Querceto prima del “Querceto”

“Il Querceto è un luogo senza tempo...”, così lo definisce Francesca Leggeri, titolare, raccontando della sua azienda agrituristica che nel tempo si è arricchita di nuovi obiettivi mantenendo una specifica identità che ha fatto da collante tra le esperienze di chi l’ha preceduta. Da sua nonna a sua madre, parlando dello scorso secolo, ed oggi a lei, la gestione si è affinata come si usa con i prodotti di pregio per garantire continuità ad un progetto imprenditoriale fondato sulla ricerca e sul miglioramento dell’alimentazione, condotto di pari passo alla conservazione e alla tutela ambientale. Così nel percorso evolutivo l’aggiunta di nuovi tasselli rappresentati dalla fattoria didattica e da quella sociale hanno strategicamente offerto aspetti diversi di una identità rigorosa e rappresentativa come il primo insediamento agricolo che occupa ancora il sito originario.

### Il Querceto e la dimensione ambientale

Il bosco con i suoi circa 15 ettari rappresenta il patrimonio naturale più importante dell’azienda che, per la sua valenza ambientale è stato orientato verso l’alto fusto da una gestione iniziale a ceduo, così come le siepi, i filari misti, i muretti a secco, i fontanili e le pozze d’acqua dislocate lungo il perimetro e in posizioni strategiche, indispensabili ai fini della biodiversità naturale, vengono costantemente riqualificate e rimpinguate in modo da offrire alla flora e alla fauna

presente l’opportunità di stazionare e replicarsi esattamente come avviene in un’area naturale non antropizzata. L’istituzione del Parco Nazionale Appennino Lucano-Val D’Agri-Lagonegrese ha circoscritto i due corpi aziendali in una ZSC “Madonna di Viggiano” e nella Important Bird Areas “Monte Volturino” della rete ecologica Rete Natura 2000, connotando l’azienda di quel valore aggiunto che funziona anche da richiamo per i turisti ospiti del Querceto.

La sensibilità verso la tutela e la salvaguardia dell’ambiente in cui opera l’azienda viene coniugata attraverso le diverse funzioni a partire dal metodo di coltivazione, biologico certificato ICEA e remunerato dal premio conferito dal PSR attuale, e da tecniche di gestione agronomiche rispettose della fertilità del suolo. Nella gestione agrituristica il Querceto si avvale di bioarchitetture negli interventi di riqualificazione e restyling delle strutture e di una ospitalità avvalorata dall’uso di prodotti, oltre che biologici, legati alla tradizione del luogo dove l’identità territoriale viene tramandata attraverso la diversità ed il recupero, ad esempio, di antiche varietà di cereali, legumi e frutti. La fattoria didattica, in cui l’educazione all’ambiente trasmette il valore del luogo e delle risorse che lo rappresentano, funziona da centro di conoscenza e diffusione (fattoria del Panda) e da presidio indispensabile ai fini della biodiversità territoriale, garantita, fra l’altro, dai miglioramenti delle strutture “a verde”.

A cura di Teresa Lettieri Maggio 2018

## I numeri dell’azienda

1 titolare azienda

3 lavoratori

Lavoratori stagionali

### Caratteristiche dell’azienda

35 ettari:

Seminativi: 2 ettari

Vigneto-Oliveto: 2 ettari

Prati-pascoli permanenti: 10 ettari

Frutteti: 0.5 ettari

Bosco: 15 ettari

### Agriturismo

Ristorante: 40 posti

Camere: 10 camere per 25 posti

Fattoria didattica

Fonte: Intervista